

FORNASERI M.

Sulla probabile identità dell'arrojadite con la triplite.

L'A. espone i risultati di ricerche chimiche, ottiche, röntgenografiche i quali conducono verosimilmente ad identificare l'arrojadite con la triplite, ed espone alcune considerazioni sulle costanti reticolari della triplite.

FRATINI G.

**Per l'introduzione dell'istituto della prospezione
nella legge mineraria.**

L'Autore espone l'opportunità della concessione di un permesso di prospezione, da concedersi, per un periodo di tempo brevissimo, dai Distretti Minerari.

I risultati della prospezione, dovrebbero essere depositati al Distretto medesimo e, quando ne fossero riconosciuti meritevoli, protetti come proprietà intellettuale.

In questo modo sarebbe possibile conoscere alcuni giacimenti minerari in zone ancora mal note.

FRATINI G.

Su gli idrocarburi gassosi della pianura grossetana.

L'autore espone il risultato, parzialmente positivo, di ricerche di metano, da lui iniziate, nella pianura attorno a Grosseto, per conto dell'Ente Nazionale Metano.

MAGISTRETTI L.

**Cristalli di quarzo della Valle Malenco
e loro possibili applicazioni piezoelettriche.**

Richiamati i precedenti studi cristallografici sul quarzo della Valle Malenco ed in particolare della località Pradascia, si vengono a descrivere i cristalli cavati recentemente dalla località più nota denominata il Dosso dei Cri-

stalli sopra Lanzada. Descritto brevemente l'abito e le caratteristiche dei cristalli stessi, si dà notizia delle esperienze fatte per utilizzare i più puri onde trarne lamine sottili per apparecchi piezoelettrici.

Si riassumono in breve le proprietà piezoelettriche caratteristiche del quarzo, gli studi e le esperienze eseguite in proposito dai fisici e le principali applicazioni tecniche delle lamine di quarzo.

MINGUZZI C.

Geochimica applicata: sopra i costituenti minori dei "fanghi rossi" provenienti dalla lavorazione delle bauxiti istriane.

Accanto ad ogni scienza ne sorge prima o poi sempre una applicata.

Ciò si verifica anche nel campo della geochimica. Questa giovane scienza infatti, non solo è in grado oggi di far prevedere in quali giaciture debbono essere ricercati gli elementi a tipo disperso che sempre più si rendono necessari al nostro fabbisogno industriale (quali ad esempio il vanadio, il nichelio, il gallio, il germanio ed altri ancora), ma può portare anche un aiuto non indifferente nella ricerca di essi in residui della lavorazione industriale, ove si possono essere maggiormente concentrati durante il ciclo lavorativo ed ove quindi può essere più conveniente e più facile la loro estrazione.

Accanto ai metodi chimici comuni sono molto utili in questo campo di ricerche i metodi spettrografici sia qualitativi che quantitativi.

Uno dei sottoprodotti dell'industria estrattiva ove alcuni di questi elementi si debbono essere concentrati in modo particolare è appunto rappresentato dai "fanghi rossi", residui della lavorazione delle bauxiti col processo Bayer. Ricerche chimiche e spettrografiche eseguite su di essi hanno condotto ai risultati riassunti nella seguente tabella: